



Un «lampo di felicità» a portata di mano

C'è solo da scegliere la località - Dal Lido di Volano a Cattolica è una catena ininterrotta di occasioni - Migliaia di alberghi e di pensioni di categorie diverse, ma tutti di alto livello - Meno cemento e più verde dappertutto

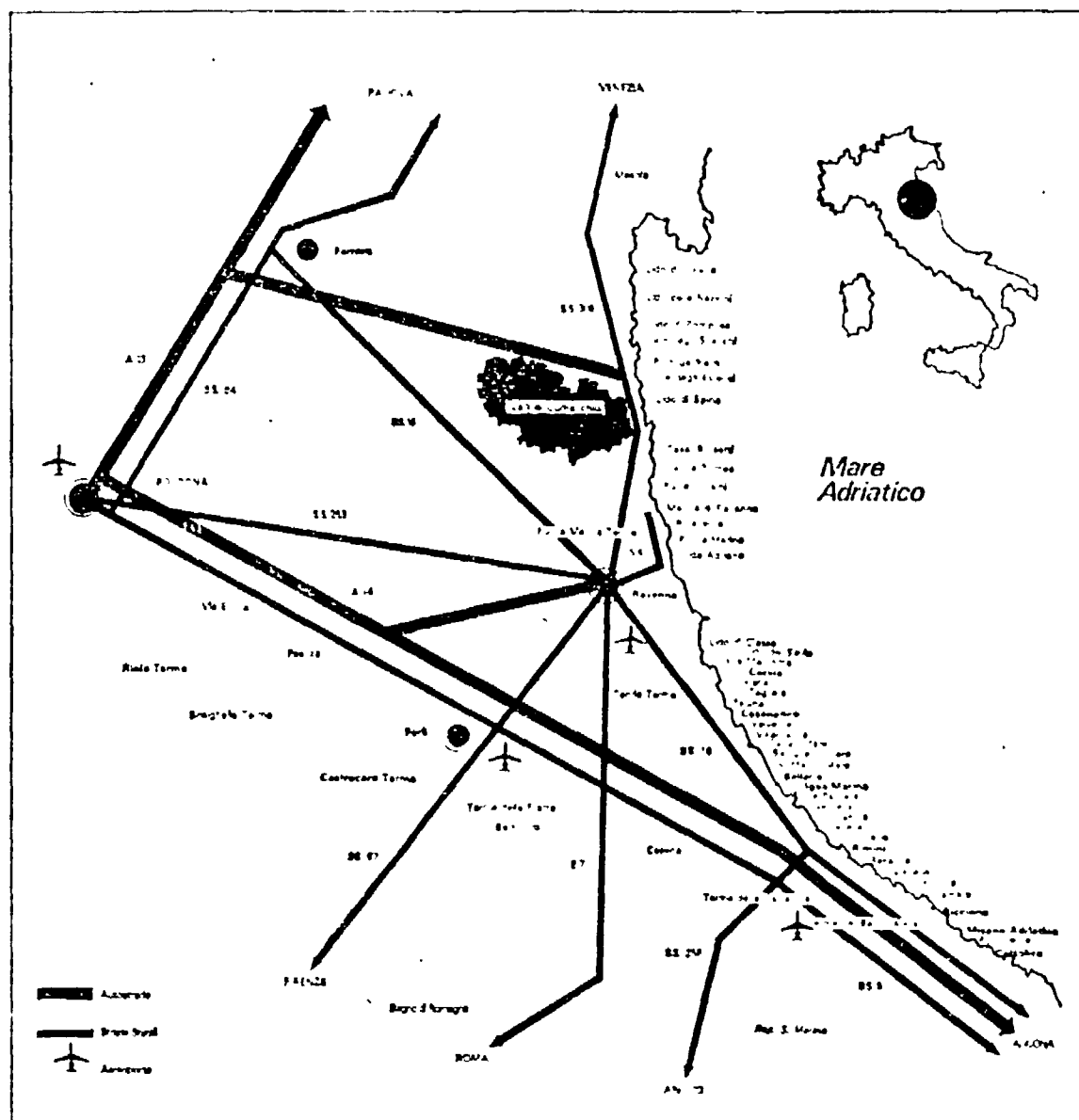
Un posto si trova sempre

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO RICETTIVO TURISTICO					
Dati dell'ultimo censimento 1977 (dicembre)					
Parziale provincia	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	
FORLÌ	Alberghi	4.103	99.772	164.564	71.676
	Extralberghi	32.017	59.993	226.141	31.555
RAVENNA	Alberghi	756	20.369	36.073	18.142
	Extralberghi	3.519	12.211	48.252	4.733
FERRARA	Alberghi	62	2.039	3.880	1.671
	Extralberghi (*)	16.416	38.940	85.668	16.808
TOTALE GENERALE					
Esercizi alberghieri	4.923	122.180	204.533	99.591	
Esercizi extralberghieri	51.952	111.144	360.061	55.066	

Ma dove la mettono tutta quella gente? Il turista frettoloso che getta uno sguardo sulla riviera emiliano-romagnola durante i mesi di punta dell'estate avverte quasi un senso di sgomento. Per chilometri e chilometri le spiagge appaiono come un unico, infinito, brulicante e vivo serpente di gente in festa che si brucia al sole, fa il bagno, riposa l'esistenza sotto gli ombrelloni che sembrano, di lontano, le bandiere di questa straordinaria kermesse estiva. Gli ultimi dati sull'in-

dustria del sole di questo tratto della costa adriatica offrono una prima risposta: in 4.923 alberghi ci sono 122.180 camere con 204.533 letti. Negli esercizi extralberghieri, che sono 51.952, ci sono a disposizione altre 111.144 camere con ben 360.061 posti letto. Nel complesso, insomma, nei momenti di piena, il litorale emiliano-romagnolo mette a disposizione quasi seicentomila posti per chi viene da fuori: l'intera popolazione di Bologna, un terzo di quella di Milano, la metà del-

la popolazione di Torino. Per una vacanza — ecco l'aspetto che caratterizza questa industria turistica — di alta qualità anche per chi non dispone di grandi risorse. Quasi tutte le camere degli esercizi alberghieri sono infatti dotate di bagno. Siamo di prima, di seconda, di terza o di quarta categoria, gli alberghi della riviera emiliano-romagnola assicurano un complesso di confort che non trova riscontro, a livello del turismo di massa, in nessuna altra parte del mondo.



Ecco, questa è la costa emiliano-romagnola in tutta la sua lunghezza, con tutti i suoi centri turistici, che si può raggiungere facilmente in treno, in auto o in aereo. La carta che presentiamo mostra le principali linee di scorrimento dai centri più importanti dell'Italia settentrionale e centrale.

Non ci si annoia mai. Anche quando si è fatto il pieno di sole e di mare, la riviera offre un'infinità di distrazioni serie e faticose, a seconda degli interessi e degli umori. C'è il delfino ammaestrato che soddisfa la curiosità dei bambini e il mercato dei « minerali e dei fossili » per l'appassionato collezionista; c'è l'albergo della cuccagna che promette un'ora di divertimento e la visita ai centri artistici della regione.



Piovono le prenotazioni Tornano in massa i tedeschi

Si profila una stagione record su tutta la costa - Gli sforzi della «Collettiva» per conquistare l'Europa - Già allo studio nuove proposte per facilitare l'afflusso delle grandi masse popolari

«E' tutto pieno. Da ogni parte sono piovute le prenotazioni». «Non esageriamo, c'è chi ancora dispone di camere libere. Non tutti gli alberghi sono al completo». «Sì, penso proprio che l'estate del '78 registrerà un nuovo record di arrivi e presenze». Giudizi diversi. C'è chi è carico di ottimismo; chi esprime invece previsioni più caute. A girare per i centri della riviera si raccolgono, come sempre, impressioni che non escludono perfettamente. Ognuno si regala sulle proprie esperienze.



L'albergo che ha, almeno sulla carta, coperto i mesi centrali della stagione si avventura in giudizi che trasudano soddisfazione. Altri, invece, che si trovano ancora coperti risultano più cauti. Nel complesso, però, si respira un clima quasi euforico. La stagione che si profila non è considerata di difficile. L'austerità non ha rappresentato un freno per il turismo, almeno sulla costa emiliano-romagnola. Anzi, si ha addirittura la convinzione abbastanza definita che una più oculata scelta, dettata da un ripensamento del proprio modo di vivere, abbia coinvolto altri interessi: verso la riviera adriatica c'è sia fra il Po e Cattolica.

Ci si è trovati nella necessità — e sono molti — di rivedere il proprio modo di «viva», in un modo di trovare gli spazi, di migliorare la qualità della vacanza come indica come insostituibile quella di non rinunciare ad una vacanza qualitativa pur nei limiti di un bilancio che si è fatto più rado e pesante.

L'ottimismo che si coglie in un «dampertutto» trova dalla parte riscontro in situazioni particolari e generali. Anche dai paesi esteri, le prenotazioni sono aumentate. La Germania, per esempio, che aveva rallentato il suo interesse per l'Italia e, quindi, per la riviera emiliano-romagnola, ha annunciato una forte ripresa turistica verso questi centri.

In alcuni casi si annun-

zia addirittura un vero e proprio «assalto» al litorale adriatico, riconsiderando anche sul piano pubblicitario — in termini positivi e, addirittura, in certi casi persino lusinghieri. Questo grazie, bisogna dirlo, allo sforzo intelligente operato dalla «collettiva» che, da ormai due anni, si è assunta il compito di coordinare la azione promozionale all'interno e all'estero.

Più italiani per meno tempo

La crisi si fa sentire ma solo per il numero dei giorni di vacanza - Tariffe convenienti forte richiamo per tutti

Quanti sono? Da dove arrivano? Per quanto tempo? Ecco gli interrogativi che, alla fine di ogni stagione, si cerca di sciogliere per un consuntivo generale del settore e nello stesso tempo per capire le linee di tendenza del «fenomeno». Il Consorzio per la promozione e la propaganda turistica della Riviera adriatica di Emilia Romagna, più nota con il nome di «Collettiva», propone attraverso le indagini che compie continue riflessioni. La tabella che presentiamo riflette gli arrivi e le presenze registrati nel '75 e nel '76, sulla base delle denunce degli operatori turistici.

Il punto di riferimento — l'imposta di soggiorno — fa sorgere qualche perplessità perché, almeno per il passato, si è avuta nella l'impressione che le presenze risultassero molto superiori a quelle denunciate attraverso l'imposta. C'era, insomma, anche ad occhio nudo, più gente in giro di quanto non venisse denunciato. Ma l'ontologia, poiché non si è ancora riusciti a colmare questa sfasatura, l'imposta di soggiorno continua a restare la sola bussola per capire come è andata l'altro ieri, ieri e oggi.

Qualcuno, con un po' di cinismo e rassegnazione assieme, ha dall'altra parte rilevato che risultando fermo il comportamento di chi compila l'elenco delle presenze, c'è da arguire che le differenze, in più o in meno, trovino riscontro nei dati. In altre parole, mantenendo ferma la percentuale d'evasione dell'imposta, si riesce a cogliere le tendenze che si manifestano nel settore. Ed è proprio su questa base che, attraverso la tabella, vengono in evidenza nei due anni considerati alcune situazioni interessanti.

Gli italiani, per esempio, nel momento in cui la crisi economica si aggravava, hanno affollato ancora di più la costa romagnola, attirati dalle tariffe convenienti che vi si praticavano, restandovi però per un periodo inferiore. Invece si sono avuti meno arrivi e meno presenze, di conseguenza, dalla Germania e dai Paesi Scandinavi. Sono arrivati più francesi, più belgi ed olandesi, più svizzeri, eccetera.

	1975		1976	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Italia	1.367.770	20.061.122	1.403.571	19.143.330
R.F.T.	275.898	3.992.745	258.919	3.600.442
Francia	71.425	939.196	88.732	1.182.284
Benelux	62.338	811.224	72.044	952.609
Svizzera	58.758	777.944	63.352	861.250
Regno Unito	63.997	631.700	59.602	587.910
Austria	39.231	542.033	39.863	532.503
Paesi scandin.	30.246	320.088	27.357	292.483
Altri Paesi eu.	16.778	103.373	19.520	122.048
Paesi extra-eu.	19.872	88.434	20.005	89.943

Perché non cominciare gli studi al mare?

Quest'anno le scuole aprono il 10 settembre - Sulla riviera ci sono seicentomila posti letto per studenti ed insegnanti che potrebbero sperimentare un diverso inizio scolastico

Il calendario scolastico prevede la riapertura delle scuole per il 10 settembre. L'Italia, sia pure lentamente, si va allineando anche in questo campo con gli altri Paesi europei dove già studenti riprendono generalmente la loro fatica il primo di settembre. La «nuova» proposta già l'anno scorso, ha avuto contraccolpi negativi sulla stagione turistica accentuando il fenomeno della concentrazione delle ferie nei mesi centrali di luglio e di agosto. Si sa, ormai, che questa è forse la «pioggia» più grossa di un settore che nella sua «siccità» si è visto costretto, per reggere l'accesa concorrenza estera, ad effettuare investimenti sempre più massicci.

La ricerca adriatica dell'Emilia Romagna offre forse la rappresentazione più precisa dei malanni preoccupati nell'industria delle vacanze. Un dato presso del patrimonio immobiliare delle strutture turistiche non è forse difficile coglierlo anche nel cuore di un'isola di gestioni, necessitate da una struttura che non può adattarsi facilmente a un mercato che è in continua espansione. Il denaro guadagnato torna più in fretta dentro e venuto così negli alberghi e nelle pensioni che solo attraverso l'immissione di capitali freschi possono ad essere all'altezza della situazione.

Ma — ecco l'interrogativo che viene continuamente riproposto e che assilla gli operatori turistici — si può continuare ancora a lungo a gettare denari nel turismo per una attività che tende a restringersi sempre di più nel tempo occupando di sì e no due mesi? Sicuramente no.

L'interrogativo è retorico avendo già in sé la risposta. Ma non basta rinfacciare di tanto in tanto questa verità solare per riversare i problemi, se si vuole impedire che la contraddizione finisca per stritolare energie oggi ancora vitali, va rapidamente risolto, attraverso lo sdoganamento delle ferie del lavoratore e una sistemazione del calendario scolastico.

L'esigenza è stata posta

Un secondo interrogativo riguarda il rendimento economico di una vacanza che si fa sempre più «vacanza» a bilancio l'impegno del ragazzo «vacanzante». Anche a questo proposito si può rispondere con una risposta univoca. Ma sicuramente — senza volere improvvisare fedi concettuali — una vacanza di lavoro più sottile con gli insegnanti delle medie principali potrebbe anche favorire una più rapida maturazione culturale e creare quel clima di collaborazione che, appunto, risulta un vero compromesso da tensioni che rendono difficile poi la gestione dell'intero anno scolastico.

A scuola, allora, a settembre in una località della riviera emiliano-romagnola? E' una ipotesi da non scartare.